

Una corda di sicurezza

Un giorno, facendo una piccola scalata in montagna, ho avuto bisogno, ad un certo momento, d'aggrapparmi alla corda metallica che è già predisposta lungo le vie ferrate, nei punti più difficili, pericolosi ed esposti.

Ma, appena aggrappato, nella fiducia che mi sorreggesse, - del resto, era questa la sua funzione - la corda risultò essere addirittura staccata dal suo chiodo. Se non ero pronto ad attaccarmi ad una roccia sporgente, avrei fatto un volo nello strapiombo.

Tanti fratelli, vedendomi vestito da religioso, vedendo il mio comportamento cristiano, immerso nei riti, nella predicazione, nel parlare di Dio, nel celebrare, spesso mi chiedono un aiuto, mi chiedono Dio - del resto è questa la funzione del consacrato, del cristiano, del sacerdote: stare unito a Dio, al suo chiodo. Ma quale amara sorpresa, quale scandalo, se, appoggiandosi a me, non mi trovassero onnipotente per effetto della mia unione con Dio. Tutti rischiamo di precipitare: ma io, con la scelta di Dio, con la consacrazione alla sua volontà, devo essere la corda, sempre attaccata al proprio chiodo, a Dio; altrimenti, per onestà, dovrei togliermi dalla via ferrata, perché nessuno, nel passarvi, si inganni su di me.